



FLC CGIL | federazione lavoratori
della conoscenza

Comunicato al Personale sullo stato della contrattazione integrativa e sulla diminuzione del potere di acquisto delle retribuzioni.

Il 30 marzo u.s. si è tenuta una "riunione tecnica" con l'Amministrazione che ci ha fornito i dati relativi alla quantificazione del fondo del salario accessorio da utilizzare per i passaggi orizzontali, le varie indennità, le turnazioni ecc.ecc.

Come da nostri ultimi comunicati avevamo anticipato che a causa dell'effetto dirompente della legge 133 (brunetta) e delle varie disposizioni del ministero della Funzione Pubblica, il fondo disponibile del 2010 è ridotto, rispetto a quello dello scorso anno, di circa 900.000€.

Pertanto, in assenza di nuove risorse aggiuntive al fondo del salario accessorio, l'Amministrazione ha evidenziato la difficoltà di mantenere gli importi attuali di alcuni istituti contrattuali, quali l'indennità di turnazione e di professionalità e di attuare l'accordo sulle progressioni orizzontali. La nostra posizione è nota da tempo, l'abbiamo ribadita anche durante la riunione, il bando deve uscire subito perché scosta già più di un anno di ritardo, infatti l'accordo del giugno 2007 (sottoscritto da tutte le parti sociali presenti in Ateneo) prevedeva che entro gennaio 2009 (siamo ad aprile 2010!) si sarebbe dovuta effettuare un'altra tornata di passaggi economici. Il costo di tale operazione calcolata su circa 600 lavoratori che ad oggi hanno maturato il requisito di 2 anni di anzianità dall'ultimo inquadramento economico si aggirerebbe intorno alle 600.000/700.000€, mentre se successivamente si riuscisse ad estendere anche a chi ha effettuato l'ultimo passaggio di categoria, l'importo complessivo si aggirerebbe intorno al milione di euro.

Naturalmente tutto ciò è difficilmente ipotizzabile se l'Amministrazione non mette in atto quanto possibile per trovare risorse aggiuntive e gli strumenti ci sono, ad esempio ampliando la quota del C/Terzi (che attualmente è del 70%) destinata all'incremento del fondo o utilizzando altri strumenti previsti dal CCNL.

Certamente la situazione è estremamente complicata e qualsiasi incremento si riuscirà a determinare si parte da un taglio enorme del salario accessorio (circa il 27%) che avrebbe dovuto portare a ben altro atteggiamento anche da parte di alcune organizzazioni sindacali che di fatto, ancora oggi, hanno una posizione troppo accondiscendente nei confronti dell'azione di questo Governo nei confronti del mondo del lavoro! Ci dispiace inoltre constatare che in un comunicato della RdB pubblico impiego sui rinnovi contrattuali, diffuso nei giorni scorsi, si voglia attribuire responsabilità di questa situazione anche ad ipotetici accordi sottoscritti dalla CGIL insieme a CISL e UIL. Evidentemente questo sindacato autonomo, allo scopo di attrarre qualche consenso (nell'università, a livello nazionale, in base all'esito delle ultime votazioni RSU non ha raggiunto la soglia minima di rappresentatività), non si fa scrupolo di fare un torto alla realtà, aggiungendo così la propria quota di confusione in una situazione dove la sistematica disinformazione rappresenta uno strumento per indebolire i lavoratori, attaccarne i diritti e la retribuzione.

Non ci spieghiamo altrimenti in questo momento, per molti aspetti drammatici per i lavoratori del pubblico impiego, il tentativo di accomunare CGIL CISL UIL rispetto ad una univoca strategia sindacale, facendo finta di non capire che non è la triennializzazione dei contratti che colpisce le retribuzioni dei lavoratori, ma l'accordo separato sul modello contrattuale che, indipendentemente dal fatto che la prevede, ha il torto di indebolire la contrattazione e di non consentire la difesa del potere di acquisto delle retribuzioni: per questo non è stato sottoscritto dalla CGIL ed è stato contrastato in ogni modo, ricorrendo anche allo sciopero generale. E a proposito di retribuzioni, alleghiamo un nostro comunicato stampa riguardante il rinnovo contrattuale.

Informiamo inoltre il Personale che il Direttore Amministrativo ci ha comunicato che sarebbe intenzione dell'Amministrazione chiudere l'Ateneo per 2 settimane (una settimana a ferragosto e una settimana a Natale) e conseguentemente obbligare il Personale ad usufruire delle ferie in tali periodi. Su questo abbiamo chiesto di discuterne alla prossima riunione di contrattazione decentrata.

Dopo le festività pasquali è nostra intenzione organizzare incontri con i lavoratori per discutere della situazione sindacale determinatasi in Ateneo e rispetto al quadro generale.

Roma, 01/04/2010